

Più finanza "buona" per attrarre capitali

di Ernesto Pappalardo

Esiste un versante meno esplorato – anzi, quasi sempre tenuto ben al riparo da pubblicità poco gradite ai protagonisti – inerente la circolazione dei capitali e degli investimenti privati in questa provincia e nel Mezzogiorno più in generale. In altre parole: chi ha disponibilità, naturalmente, sceglie dove e come allocare le proprie risorse puntando ad ottenere massimi rendimenti e ritorni. E fin qui il ragionamento non fa una grinza. Ma se, invece, qualche soggetto istituzionale mettesse mano ad un progetto serio di strumento finanziario adeguato a raccogliere capitali privati – ed anche pubblici, ove mai ce ne fosse la disponibilità (oltre che la lungimiranza, pur nella ristrettezza delle risorse) – per attivare meccanismi di partecipazione alle intraprese economiche e, soprattutto, per stimolare dinamiche attrattive di investimenti esterni, non sarebbe un buon viatico alla "rianimazione" del tessuto economico e produttivo di questa provincia? In altre realtà è da tempo che pubblico e privato fanno sinergia "finanziaria" buona: provano, cioè, a movimentare le risorse che si rendono reperibili smobilizzando da logiche abbastanza prevedibili di rendita, a dir poco inconcludenti sotto il profilo dell'immissione di capitali freschi in imprese meritevoli ed in progetti di sviluppo territoriale sostenibili. Fondi di investimento, "sim" e quant'altro passa il convento dell'articolazione di interventi che fanno leva, appunto, sulla finanza si confermano in situazioni congiunturali come quella che stiamo attraversando una strada concreta per favorire da un lato sostegno trasparente e costruttivo a progetti imprenditoriali di assoluta eccellenza ma magari in difficoltà proprio per la stretta creditizia o per il momentaneo calo della domanda; dall'altro per creare corsie in entrata perfettamente in linea con la logica del business "glocale" a capitali provenienti dall'esterno. E' ben evidente che il perno centrale di operazioni di tale genere non può non essere un soggetto istituzionale credibile ed anche dotato di una propria autonomia finanziaria. A maggior ragione in territori considerati ad alto rischio...

continua a pag. 4

Intervista al presidente della Fondazione Carisal

Cantarella: "Un tavolo di confronto sull'emergenza credito per le Pmi"

La stretta creditizia continua a confermarsi uno dei principali fattori di rischio per le piccole e medie imprese in questa difficile e complessa congiuntura economica. La crisi del circolante; i ritardi nei pagamenti delle Pubbliche Amministrazioni, la caduta della domanda interna penalizzano soprattutto il micro-tessuto produttivo locale. Dopo le analisi del segretario regionale della Cgil Franco Tavella e del presidente del Confidi Province Lombarde Massimo Perini, salernoconomy.it ha intervistato il presidente



della Fondazione Cassa di Risparmio Salernitana Alfonso Cantarella (nella foto) che ha preannunciato un'iniziativa specifica proprio per tentare di fare il punto della situazione a livello provinciale con tutti gli attori in campo: dalle banche ai sindacati, alle rappresentanze categoriali ed alla Camera di Commercio: "Un "tavolo" - ha spiegato Cantarella - sul quale fare il punto della situazione e valutare il "che fare" anche alla luce di strumenti già esistenti e comunque tenendo conto delle esigenze della comunità che è strettamente collegata alle sorti dell'economia.

La Fondazione è pronta a sollecitare un confronto di questo genere".

Intervista a pag. 2

LE NEWS

DELLA SETTIMANA

A Salerno nel 2010 più aziende (1,3%)

Nello scorso anno, secondo i dati dell'indagine Movimprese i registri delle Camere di Commercio hanno rilevato 391.310 nuove imprese, a fronte di 341.081 cessazioni di attività, per un saldo positivo di circa 50mila imprese che ha portato lo stock di imprese esistenti al 31 dicembre 2011 a 6.110.074 unità. Il dato, anche non confermando la crescita registrata nel 2010 (più 1,19 per cento rispetto al più 0,82 per cento del 2011), risulta comunque superiore a quanto fatto registrare nel triennio 2007-2009.



pagina 3

DISOCCUPAZIONE "REALE" GIOVANILE

L'analisi della Cgia di Mestre: Campania oltre il 50%

Un'analisi della Cgia di Mestre ha individuato il tasso di disoccupazione giovanile corretto in ragione dell'incremento degli inattivi, vale a dire di coloro che hanno deciso, anche per effetto della crisi, di non cercare più un lavoro. In pratica, all'interno della fascia di età compresa tra i 15 ed i 24 anni, ai disoccupati sono stati sommati anche i cosiddetti "sfiduciati", soggetti che non ricercano più attivamente un posto di lavoro. La somma delle due componenti è stata poi rapportata al numero di forze lavoro più la variazione degli inattivi avvenuta dall'avvio della crisi al secondo semestre 2011. Ebbene i dati, riferiti al secondo trimestre 2011, evidenziano come il tasso "reale" di disoccupazione giovanile sia mediamente superiore di 11,3 punti rispetto al dato ufficiale a livello nazionale (38,7 per cento rispetto al 27,4 per cento). Dolenti note per la Campania che, secondo lo studio della Cgia di Mestre, al secondo trimestre 2011 esprimerebbe un tasso reale di marginalità del lavoro del 51 per cento rispetto al dato ufficiale che quantifica la disoccupazione giovanile nella regione al 44,2 per cento. La Campania, quindi, si conferma la regione con maggior tasso di disoccupazione giovanile anche nel dato corretto dagli "sfiduciati", seguita nell'ordine da Basilicata (48,3 per cento), Lazio (42,5 per cento) e Sicilia (41,2 per cento).



Marina d'Arechi conquista la Germania

Non solo una marina ma anche un port village. La formula della Marina d'Arechi (nella foto), presentata al Salone nautico di Düsseldorf, sembra aver trovato risposte positive nel mercato tedesco ed europeo nonostante la concorrenza internazionale e la nuova tassa di stazionamento per le barche da diporto decisa dal governo italiano. Dal Boat Show tedesco è emerso che l'Italia resta sempre una delle mete preferite dai diportisti europei, ma non si può negare, affermano gli addetti al settore, che, alla luce dei recenti sviluppi, la competizione in termini di prezzi con gli altri Paesi del mercato internazionale sia quanto mai accesa.



pagina 4

CONFIDI
PROVINCE LOMBARDE

Intervista al presidente della Fondazione Cassa di Risparmio

Cantarella: "Subito interventi per l'emergenza-credito delle Pmi"

"Siamo in una situazione molto difficile e complessa per le piccole e medie imprese del Mezzogiorno e della provincia di Salerno.

La stretta creditizia si fa sentire, ma incidono in maniera grave anche altri fattori come il processo incontrollato di deindustrializzazione e la carenza di capacità attrattiva anche sotto il profilo della creazione di strumenti finanziari pubblico-privati adeguati". Alfonso Cantarella, da pochi mesi presidente della Fondazione Cassa di Risparmio Salernitana, condivide le analisi - apparse sulla newsletter di salernoconomy.it - di Franco Tavella (segretario regionale della Cgil) e di Massimo Perini (presidente del Confidi Province Lombarde) e preannuncia un'iniziativa forte dell'organismo da lui guidato proprio sul versante dell'emergenza-credito.

Ma sottolinea anche il lavoro di "riallineamento" della Fondazione Cassa di Risparmio Salernitana rispetto alle azioni da sviluppare sul territorio di riferimento. "Credo - dice a salernoconomy.it - che sia importante iniziare a pensare a strumenti finanziari capaci di contribuire all'attrazione di nuovi capitali sulla base della valorizzazione delle eccellenze produttive che abbiamo, senza dimenticare che il principale asset di crescita è rappresentato in primo luogo dallo straordinario patrimonio ambientale e paesaggistico che immagino come potenziale veicolo di promozione dell'economia turistica fino ad oggi sottodimensionata".

Presidente Cantarella, la compressione



della liquidità si sta rivelando un fattore di paralisi del tessuto delle piccole imprese. Che cosa si può fare per lenire questa ferita in qualche modo "mortale"?

"Siamo di fronte, senza dubbio, ad un momento critico: la scarsa liquidità dovuta ai mancati pagamenti delle Pubbliche Amministrazioni, alla "sfiducia" del ceto creditizio, ma anche al rallentamento della domanda interna, determina una situazione difficile da affrontare anche da parte imprese solide sotto il profilo produttivo e industriale.

E' chiaro che i provvedimenti annunciati dal Governo Monti - il ricorso ai titoli di Stato - sono un segnale che potrebbe rivelarsi sostanziale, ma non può bastare.

Occorre, quindi, provare a percorrere anche la strada di accordi territoriali o, almeno, tentare di mettere intorno ad un tavolo i diversi attori categoriali, imprenditoriali, sociali, istituzionali. In-

somma, si avverte l'esigenza di trovare un momento di sintesi rispetto a quanto sta accadendo".

Si può spiegare meglio?

"E' molto semplice: la Fondazione valuterà con attenzione l'ipotesi di prendere l'iniziativa di attivare un confronto per capire

prima di tutto in che condizioni effettive ci troviamo sul nostro territorio. Banche, imprese, consorzi di garanzia fidi, sindacati, associazioni di categoria, Camera di Commercio, a mio avviso, devono avere un "tavolo" sul quale fare il punto della situazione e valutare il "che fare" anche alla luce di strumenti già esistenti e comunque tenendo conto delle esigenze della comunità che è strettamente collegata alle sorti dell'economia. La Fondazione è pronta a sollecitare un confronto di questo genere".

E' compatibile questa visione con la "mission" della Fondazione?

"Assolutamente sì. Anche perché ritengo che la Fondazione debba porsi sempre in stretta relazione con il valore sociale delle iniziative che decide di mettere in campo.

Se non riconosciamo anche alle imprese, soprattutto in un contesto di mutamento così forte dei processi economici in atto, un valore sociale anche dal punto di vista della coesione di una comunità - che deve ri-

conoscersi anche in un'identità di progettualità produttive ed economiche - a quali entità dovremmo attribuirlo?



Al di là del contingente nel medio termine a quali iniziative in questo ambito di riferimento sta lavorando la Fondazione?

"Guardi, in coerenza con questo principio che ho cercato di sintetizzare prima, la Fondazione - tra le altre primarie esigenze sociali, economiche ed ambientali - sta focalizzando la propria attenzione sul problema di rivitalizzare il tessuto economico e produttivo locale, provando ad attivare il confronto costruttivo tra tutte le parti in campo e sensibilizzandole verso una soluzione che preveda anche interventi di attrazione di capitali.

La "leva" finanziaria è una delle opportunità che sul nostro territorio non è stata ancora valutata ed attuata appieno.

Penso che anche sotto questo aspetto bisogna tenere conto delle ricadute che una sua corretta e lungimirante gestione potrebbe stimolare in termini di crescita complessiva: produttiva ed occupazionale".

Ernesto Pappalardo

TV OGGI

al tasto 71 del tuo telecomando

www.tvoggisalerno.it



Movimprese: rallenta ma non si ferma la voglia di fare impresa

A Salerno cresce il numero delle aziende (+1,3%)

Nello scorso anno, secondo i dati dell'indagine Movimprese - la rilevazione trimestrale sulla natalità e mortalità delle imprese condotta da InfoCamere - i registri delle Camere di Commercio hanno rilevato



391.310 nuove imprese, a fronte di 341.081 cessazioni di attività, per un saldo positivo di circa 50mila imprese che ha portato lo stock di imprese esistenti al 31 dicembre 2011 a 6.110.074 unità. Il dato, anche non confermando la crescita registrata nel 2010 (più 1,19 per cento rispetto al più 0,82 per cento del 2011), risulta comunque superiore a quanto fatto registrare nel triennio 2007-2009.

Geograficamente è il Centro ad offrire la maggiore vivacità imprenditoriale con un tasso di crescita dell'1,29 per cento, seguito dal Nord Ovest (più 0,84 per cento), dal Sud (più 0,7 per cento) ed, infine, dal Nord est (più 0,51 per cento).

La Campania, insieme a Lazio, Lombardia, Toscana e Sicilia, si distingue per essere una delle regioni in cui il tasso di crescita delle imprese nel 2011 è stato superiore alla media nazionale, facendo segnare un più 1,06 per cento.

All'interno della regione buoni i dati fatti registrare dalla provincia di Salerno che, con un tasso di crescita dell'1,36 per cento (con un saldo annuale positivo per 1.663 imprese), è tra le prime dieci province d'Italia per incremento delle imprese nel 2011, mentre risulta al settimo posto per numero di imprese registrate (stock)

con 121.626.

Differente, invece, il dato relativo alle imprese artigiane, in un contesto nazionale che registra un decremento di circa 6mila unità rispetto al 2010 (meno 0,43 per cento) e che, nel solo Mezzogiorno, evidenzia un saldo negativo di oltre 3mila imprese.

La provincia di Salerno, con un tasso di crescita che si è attestato a meno 0,45 per cento rispetto all'anno precedente, rimane al di sotto del dato medio regionale (meno 0,22 per cento) preceduta dalla provincia di Napoli (più 0,49 per cento), ma, comunque, al di sopra delle province di Avellino (meno 0,57 per cento), Caserta (meno 0,94 per cento) e Benevento (meno 1,24 per cento).

Ritornando all'analisi del dato nazionale sulle imprese artigiane, all'interno di esso si sottolinea la buona performance del settore "Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese" che, in netta controtendenza col dato generale, chiude il 2011 con un incremento del 4,93 per cento (saldo positivo di 1.950 unità per complessive 41.459).

rosse difficoltà, invece, per il settore manifatturiero che perde complessivamente 4.424 imprese rispetto al 2010.

Mario Gallo

Ristorante
Disco-Bar

SALERNO - Via Noce - Tel. 089.302939
www.lunchmusic.it - info@lunchmusic.it

La Cciaa investe nelle aree industriali della provincia

Migliorare la dotazione infrastrutturale delle aree destinate ad insediamenti industriali esistenti in provincia di Salerno. Con questa finalità la Camera di Commercio di Salerno, nei mesi scorsi, ha pubblicato un bando per cofinanziare progetti di investimento presentati dagli Enti preposti, disposti ad effettuare interventi nell'ambito delle zone a destinazione industriale così come individuate dai piani urbanistici di riferimento. Alla scadenza del bando, sono stati presentati sei progetti, tutti ammessi al finanziamento messo a disposizione dalla Camera di Commercio di Salerno, per un importo complessivo di circa 600.000,00 euro. In particolare, gli interventi ammessi al contributo riguardano: **Comune di Polla - Area PIP** (costo del progetto euro 128.500,00 da realizzarsi con una quota di cofinanziamento del 25% a carico di privati. Il cofinanziamento richiesto alla Camera di Commercio è di euro 96.375,00); **Comune di Fisciano - Zona Industriale** (costo del progetto euro 321.074,38 da realizzarsi con risorse interamente pubbliche. Il cofinanziamento richiesto alla Camera di Commercio è pari ad euro 160.537,19); **Comuni di Cicerale e Ogliastro Cilento** (costo complessivo del progetto euro 192.010,06. Il contributo richiesto all'Ente camerale è pari ad euro 119.014,50); **Buccino - Area ASI** (costo dell'iniziativa euro 346.936,68 con finanziamento totalmente a carico delle risorse pubbliche. Il contributo richiesto alla Camera di Commercio è pari ad euro 134.453,65); **Comune di Sassano** (costo complessivo dell'intervento euro 60.000,00 da realizzare con un cofinanziamento privato pari al 25%. Il contributo richiesto all'Ente camerale è pari ad euro 46.405,51); **Comune di Battipaglia** (costo del progetto è pari ad euro 100.000,00. Il contributo richiesto alla Camera di Commercio ammonta ad euro 45.000,00). "La dotazione e la qualità delle infrastrutture costituiscono un elemento imprescindibile per lo sviluppo economico e la competitività del nostro territorio - afferma il Presidente della Camera di Commercio di Salerno Guido Arzano (a sinistra nella foto) - in tal senso il capitolo infrastrutture è da sempre al centro dell'azione della Camera di Commercio di Salerno, siano esse grandi infrastrutture, come l'aeroporto, piuttosto che interventi più modesti sul piano economico, ma necessari per migliorarne la fruibilità e la sicurezza, come quelli previsti dalla presente iniziativa". "I contributi deliberati dalla Camera di Commercio rappresentano un importante segnale di attenzione dell'Ente verso l'industria salernitana - dichiara il Vice Presidente della Camera di Commercio di Salerno Antonio Ilardi (a destra nella foto). Grazie a questi interventi, che si aggiungono a quelli in corso in diverse aree industriali della provincia, saranno elevati gli standard di vivibilità e sicurezza, rispondendo alle attese espresse dalle imprese".



Jeep

EUMI
ITALIANAUTO srl

SALERNO - Via Noce - Tel. 089.302531
NOCERA INFERIORE - Via A.De Nicola, 6/8 - Tel. 081.5170152

Concessionaria ITALIANAUTO

SALERNO - Via Noce - Tel. 089.302531
NOCERA INFERIORE - Via A.De Nicola, 6/8 - Tel.081.5170152

OPERA

design & comunicazione strategica

L'indagine Istat sul trasporto marittimo conferma il trend positivo di Salerno

“Tiene” il traffico merci, mentre cresce quello passeggeri. In attesa dei nuovi porti turistici



Il trend confermato dalla recente indagine realizzata da Istat sul trasporto marittimo in Italia (dati relativi agli anni che vanno dal 2005 al 2010) sottolinea ancora una volta che lo scalo commerciale di via Ligea rappresenta uno dei pochi punti fermi negli equilibri alquanto delicati del Pil locale. Secondo l'istituto nazionale di statistica il dato relativo alla movimentazione delle merci nel porto commerciale di Salerno è pressoché stazionario: nel 2005 si attestava su un valore di 4.862.000 di tonnellate in transito, mentre nel 2010 - dopo una serie di oscillazioni in alto e in basso - il dato si ferma a quota 4.837.000, in pratica lo stesso di cinque anni prima, ma tenendo presente le grandi difficoltà contingenti legate alla crisi internazionale che ha colpito anche il settore dello shipping. Positivo invece il valore dei movimenti turistici nello scalo salernitano, sintomo evidente che la vocazione della

città può davvero essere quella turistica. Infatti - in attesa che a Salerno venga ultimato il fronte di mare e consegnati alla fruizione pubblica la stazione marittima di Zara Hadid, Piazza della Libertà, ma soprattutto i due porti turistici, quello del nuovo Polo Nautico di Pastena ed il Marina d'Arechi voluto dall'imprenditore Agostino Gallozzi - i numeri dell'Istat confermano che dal 2005 al 2010, i movimenti in entrata ed in uscita sono stati sempre crescenti, tranne un lieve calo registrato nel 2008. Nel 2005 il dato era di 367000 passeggeri, mentre cinque anni dopo - nel 2010 - arriviamo a toccare quota 552000 passeggeri, grazie anche ai nuovi accordi sottoscritti con alcune compagnie crociéristiche come l'americana Royal Caribbean. Insomma Salerno è sempre più proiettata verso un futuro chiamato turismo.

Umberto Adinolfi

Il porto Marina d'Arechi sbarca in Germania Tanti i consensi per l'infrastruttura salernitana



Non solo un marina ma anche un port village.

La formula della Marina d'Arechi (*fortemente voluta da Agostino Gallozzi - nel riquadro*), presentata al Salone nautico di Düsseldorf, sembra aver trovato risposte positive nel mercato tedesco ed europeo nonostante la concorrenza internazionale e la nuova tassa di stazionamento per le barche da diporto decisa dal governo italiano.

Dal Boat Show tedesco è emerso che l'Italia resta sempre una delle mete preferite dai diportisti europei, ma non si può negare, affermano gli addetti al settore, che, alla luce dei recenti sviluppi, la competizione in termini di prezzi con gli altri Paesi sia quanto mai accesa.

La notizia della nuova tassa di stazionamento ha velocemente varcato i confini, costituendo motivo di dibattito internazionale. A prescindere

dalla possibilità che il governo esoneri dal pagamento i possessori di imbarcazioni non residenti in Italia e nonostante l'inevitabile minore competitività economica rispetto a molti mari europei, infatti, il progetto del nuovo porto turistico di Salerno, si legge in una nota, piace a molti diportisti stranieri.

A convincere, in particolare, la possibilità di vivere tutto l'anno il mare, la propria barca e una vacanza fatta di benessere, relax e intrattenimento. La breve distanza da luoghi conosciuti in tutto il mondo come Capri, Amalfi e Positano, una posizione geografica particolarmente felice e la presenza di due aeroporti vicini, rendono Marina d'Arechi una meta ambita anche per gli stranieri appassionati del mare.

L'inaugurazione dei primi 400 posti barca del Salerno port village è prevista entro la primavera del 2012.

DALLA PRIMA...

(...) - per tante e variegate motivazioni - come quelli del Mezzogiorno e della Campania (soprattutto in determinati sub-comprensori). Ma - ammesso che un soggetto "abilitato"

metta in campo un tale tipo di strumento - siamo sicuri che i capitali privati locali si presterebbero ad investire sulla propria comunità e sul proprio territorio? Ovviamente, la

domanda è retorica, altamente retorica.

A giudicare dalla logica degli "ombrelli" (contributi a pioggia, banche simpaticamente distratte sui rating, clientele ed invasioni di campo di matrice politica) che ha pervaso questa provincia da sempre, la risposta

non può che essere scontata: i capitali privati sarebbero almeno "diffidenti" (per usare un eufemismo). Ma se - lanciata la sfida - qualcuno (non in tanti, pochi ma "buoni") puntasse su Salerno, si potrebbe davvero iniziare a smuovere qualcosa. Sarebbe davvero una buona notizia.

Salerno economy

SALERNOECONOMY.it è un prodotto by Myricae Novae

Sede legale: Via S. Giovanni Bosco 59/A - Salerno - Redazione: Via Rocco Galdieri 28 - Salerno

Testata giornalistica in attesa di registrazione Sito: www.salernoconomy.it

Mail: info@salernoconomy.it, direttore@salernoconomy.it, marketing@salernoconomy.it